

## ANTIVIRUS



### **Siamo in pieno disastro mediatico**

*Le parole hanno un peso specifico alto. Parole e inflessione di voce con le quali si pronunciano, possono veicolare il significato nei sensi più estremi. Se poi l'argomento è complesso e il quadro da descrivere è estremamente mutevole, si rasenta il disastro mediatico. È quello che sta accadendo per il fenomeno Coronavirus. La gente non può avere la competenza per capire tutto e tutto è peggiorato dalla paura. Si proclamano stati di emergenza, mentre i numeri riportano solo due malati importati dalla Cina. Poi il direttore generale dell'Oms proclama che si tratta di un'infezione meno contagiosa dell'influenza stagionale e i casi diventano centinaia e poi migliaia e poi centinaia di migliaia. Mentre nel resto d'Europa non si registrano (ancora) malati, noi pubblichiamo il numero dei positivi lasciandoli scambiare per malati e diventiamo gli "untori". Prima facciamo tamponi a tappeto e poi solo ai sintomatici (e neppure a tutti). Ma come si fa a riversare sulla gente termini epidemiologici ostici, a volte, persino a chi dovrebbe essere un esperto? Non parliamo poi del numero che spaventa di più, i morti. Ogni giorno Borrelli ci comunica il bollettino di guerra. Mi domando: come fa a comunicare il numero dei morti del giorno? Le mie reminiscenze di Medicina legale mi dicono che i deceduti per patologie a impatto sociale vengono sottoposti ad autopsia per accertarne la causa di morte. Ma facciamo 180 autopsie in un solo giorno e tutte entro le 18, orario della conferenza stampa giornaliera? O meglio: si fanno le autopsie a tutti i deceduti, prima di dichiararne la causa? Speriamo. Quel che è certo è che in Italia non risultano più morti se non quelli per Coronavirus. Che caos!*

**MARIA RITA GISMONDO**

*direttore microbiologia clinica  
e virologia del "Sacco" di Milano*

